



AVVISO

Ordine

1. Crediti ECM e autoformazione
2. Concorso straordinario
3. Ischia Pharma 2020

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

4. “Le UOVA fanno bene al Cuore”, Vero o Falso?
5. In quali organi tende a diffondersi il melanoma?
6. Quali sono i meccanismi che legano un Alimento al Cancro?



Prevenzione e Salute

7. “Mal di testa: gli esami da fare
8. Pelle secca in inverno: da cosa è provocata, come curarla.



Proverbio di oggi.....

Chello ca nun se pava, nun se stima.

“Le UOVA fanno bene al Cuore”, Vero o Falso?

Le uova diventano un piatto veloce che molti credono sia sano e soprattutto che le uova aiutino a mantenere cuore e sistema cardiovascolare in salute. Vero o falso?

L’abbiamo chiesto ai nostri specialisti dell’unità operativa di Cardiologia clinica e interventistica di Humanitas.

“**VERO.** Come conferma uno studio pubblicato su *American Journal of Clinical Nutrition*, il consumo di uova non peggiora il profilo metabolico – neppure nei pazienti più a rischio per patologie cardiovascolari come i diabetici di tipo 2 e i pre-diabetici.



I ricercatori, nei controlli a tre e sei mesi, hanno rilevato che chi consumava anche più di 12 uova a settimana non aveva un rischio aumentato di infarto né livelli di glicemia superiore a chi si limitava a mangiarne solo 2 a settimana, né una diversa distribuzione dei grassi nel sangue.

Tuttavia, per la salute del cuore, le uova vanno consumate all’interno di una dieta sana e bilanciata, che aiuti a ridurre l’accumulo di colesterolo nei vasi sanguigni.

Quindi, no a uova e bacon, ma come dimostrato da diversi studi, sembra che assumere proteine vegetali (legumi) al posto di quelle animali, aiuti a ridurre del 4% la presenza di lipidi (grassi) nei vasi sanguigni, proteggendo così la salute di cuore e arterie.

Insieme alle proteine vegetali, anche fibre e vitamine da frutta, verdura, e gli acidi grassi omega 3 della frutta secca e del pesce contribuiscono alla riduzione dei livelli di colesterolo “cattivo” LDL nel sangue.

Senza dimenticare che una vita sana anche per il cuore include sempre l’attività fisica regolare. (*Salute, Humanitas*)

PREVENZIONE E SALUTE

MAL DI TESTA: GLI ESAMI DA FARE

Il mal di testa, o cefalea, è un disturbo molto diffuso, che interessa prevalentemente persone in età adulta (soprattutto le donne) ma non risparmia i bambini, gli adolescenti e gli anziani.

Può essere un disturbo occasionale, ma può anche diventare così frequente e grave da incidere sulla qualità della vita, rendendo difficile lo svolgimento delle normali attività quotidiane.

La **cefalea** può essere sintomo e malattia insieme: non è sempre facile capirne la causa e, in caso di **mal di testa frequente** o particolarmente intenso, si possono fare alcuni esami che potrebbero aiutare nella diagnosi ed escludere certe patologie in favore di altre.



Ma quali sono questi esami?

	EMICRANIA	CEFALEA TENSIVA	CEFALEA A GRAPPOLO
Sede del dolore	 unilaterale o alternante	 diffuso o a cerchio	 unilaterale fisso
Tipo di dolore	 pulsante	 gravativo costringitivo	 lancinante
Durata del dolore	4 - 72 ore	30 minuti - 7 giorni	15 - 180 minuti
Sintomi associati	SÌ, GENERALI (nausea, vomito, fono-foto-osmofobia)	NO IN GENERE (lieve fotofobia)	SÌ, OMOLATERALI AL DOLORE (lacrimazione, palpebra abbassata, occhio rosso, secrezione dalle narici)

Ne parliamo con il dr **Vincenzo Tullo**, neurologo e Resp. dell'Ambulatorio sulle Cefalee di Humanitas.

❖ LA VISITA MEDICA

Nella maggioranza dei casi il **mal di testa** può essere diagnosticato e trattato in seguito a una normale **visita medica**: attraverso l'anamnesi, infatti, si può riconoscere il **tipo di cefalea** (se primaria o secondaria) e inquadrare la patologia.

In caso di cefalea primaria siamo di fronte a una patologia a sé; in caso di cefalea secondaria, il mal di testa è sintomo della presenza di qualcos'altro, che va quindi indagato e affrontato. Il neurologo potrà individuare i fattori che scatenano gli attacchi, consigliare precauzioni e identificare la terapia idonea, e richiedere altri esami, come

- ✓ la *Risonanza Magnetica encefalica*, la *TAC al cranio*, l'*elettrocardiogramma*, l'*elettroencefalogramma*, la *radiografia al cranio*, gli *esami di laboratorio*, la *polisonnografia* e altro.

❖ RADIOGRAFIA AL CRANIO

Attraverso la radiografia, è possibile visualizzare le componenti dure della scatola cranica.

Il paziente, in piedi, viene fatto appoggiare a una parete dietro la quale è posizionata una lastra, sulla quale si impressionano i raggi X.

L'esame non è pericoloso e può essere utile per determinare un sospetto danno all'osso, così come la presenza di alcuni tumori, o una più semplice sinusite: il mal di testa potrebbe derivare da una di queste patologie.

✓ ELETTROENCEFALGRAMMA (EEG)

L'**elettroencefalogramma (EEG)** è un esame diagnostico che, attraverso l'utilizzo di alcuni elettrodi posizionati sul cuoio capelluto, misura l'attività elettrica cerebrale e la riproduce su uno schermo, sotto forma di una serie di onde.

L'esame non è invasivo, né doloroso: il paziente viene fatto accomodare su una poltrona o lettino per favorire il rilassamento, e vengono applicati circa una ventina di elettrodi, ognuno dei quali adibito alla registrazione di informazioni di una determinata area del cervello:

- ✓ grazie a questa caratteristica, **l'EEG è in grado di fornire informazioni non solo su attività elettriche anomale, ma anche sulla loro localizzazione.**
- ✓ È indicato nelle crisi di cefalea particolarmente brevi, in caso di alterazioni della coscienza, di crisi epilettiche, di deficit neurologici focali e di emicrania basilare.

❖ TAC

La **Tomografia Assiale Computerizzata** è un esame radiologico che sfrutta i raggi X per “vedere” all’interno dell’organismo.

Il paziente viene fatto sdraiare su un lettino che si muove orizzontalmente all’interno di un tubo aperto; deve restare immobile per cinque minuti, che è circa la durata media dell’esame.



L’esame produce delle immagini (scansioni) del **cervello**, creando una mappa geografica che evidenzia le strutture presenti. È preferibile alla Risonanza in pochi casi, in particolare nell’urgenza:

❖ **emorragia cerebrale e trauma cranico.**

Si ricorre alla TAC in caso di controindicazioni alla risonanza: *clips ferromagnetiche sui vasi, pace-maker cardiaco, claustrofobia.*

❖ RISONANZA MAGNETICA (RMN)

La **risonanza magnetica nucleare (RMN)** si basa sull’applicazione di un campo magnetico di elevata intensità e onde di radiofrequenza (simili alle onde radio) alla parte del corpo da esaminare (in questo caso, la scatola cranica).

A differenza della TAC non impiega radiazioni ionizzanti.

Consente di creare immagini a tre dimensioni.

Il paziente viene fatto sdraiare su un lettino ed entrare nel tubo del macchinario; può richiedere la somministrazione in vena di un mezzo di contrasto e necessita dell’immobilità del paziente per tutta la durata dell’esame: più sarà immobile, migliori saranno le immagini e inferiore sarà la durata dell’esame stesso.

La RMN all’encefalo può essere utile in caso di cefalee con elementi atipici, deficit neurologici a insorgenza improvvisa, demenze, tumori primitivi o metastasi, patologie demielinizzanti come la sclerosi multipla o patologie infettive tipo encefalite o meningite.

A causa del campo magnetico, i portatori di pacemaker o di altri dispositivi ad attivazione magnetica non possono sottoporsi all’esame; in caso di dubbi sulla presenza nel corpo di parti metalliche (come punti di sutura, clip, protesi) il paziente dovrà informare il personale medico.

❖ POLISONNOGRAFIA

La **Polisonnografia** è un esame diagnostico strumentale a cui vengono sottoposti gli individui con disturbi del sonno e spesso con cefalea notturna o del risveglio. Rileva numerosi parametri durante il sonno del paziente come il russare, l’ossigenazione del sangue, la frequenza cardiaca, i movimenti del corpo, i microrisvegli, la qualità del sonno, ecc.

❖ ECO COLOR DOPPLER DEI VASI DEL COLLO (Tronchi Sovraortici)

È un’indagine diagnostica non invasiva che permette il monitoraggio della circolazione arteriosa diretta verso il cervello attraverso le carotidi e le arterie vertebrali.

Si tratta di un’ecografia arricchita da valori visivi (Color) e acustici (Doppler) per valutare i vasi e il flusso del sangue al loro interno.

L’esecuzione dell’**ecocolordoppler** dei tronchi-sovraortici non presenta alcuna controindicazione.

È l’indagine di prima scelta per la diagnosi delle malattie cerebrovascolari (tra cui alcune cefalee) e per il loro screening. (*Salute, Humanitas*)

PREVENZIONE E SALUTE**PELLE SECCA IN INVERNO:
DA COSA È PROVOCATA, COME CURARLA**

Per la pelle l'inverno è la stagione più dura.

La barriera naturale del nostro corpo, nonché l'organo più esteso che possediamo, richiede accorgimenti che aiutino a mantenerla elastica, nutrita e resistente agli attacchi esterni.

Ne abbiamo parlato con la dottoressa [Valentina Trevisan](#), dermatologa di Humanitas San Pio X.

**I SINTOMI DELLA PELLE SECCA**

La pelle secca è una condizione causata da fattori come il troppo caldo o il troppo freddo, e dal contatto prolungato con l'acqua, ma in alcuni casi la secchezza cutanea può avere anche cause genetiche, come nella dermatite atopica o nell'ittiosi.

Che sia un disturbo temporaneo, magari tipico dell'inverno, o una condizione permanente, la pelle secca si presenta con sintomi che possono variare in base all'età, allo stile di vita, alla salute generale dell'individuo e che è bene non sottovalutare.

Tra quelli più comuni ricordiamo

- ❖ *desquamazione,*
- ❖ *prurito,*
- ❖ *rossore,*
- ❖ *sottili crepe a volte addirittura sanguinanti.*

Spesso la pelle appare poco elastica, e dopo la doccia può essere ruvida e squamosa.

Quando la situazione peggiora molto, si possono creare vere e proprie dermatiti.

I RIMEDI CONTRO LA PELLE SECCA

È molto importante preferire brevi docce tiepide ai bagni caldi, ed evitare di superare una doccia al giorno (per chi ha la dermatite atopica la frequenza dovrebbe essere al massimo di 2-3 volte a settimana).

No a saponi aggressivi, che tendono a seccare ancor più la pelle, meglio sostituirli con creme detergenti delicate.

Durante l'inverno, quando fa più freddo o c'è molto vento, non bisognerebbe uscire scoperti:

- ❖ **guanti, sciarpa e cappello** hanno un ruolo fondamentale.

QUANDO CONSULTARE UN MEDICO?

Nella maggioranza dei casi la pelle secca si può attenuare con questi semplici accorgimenti, ma a volte possono non bastare.

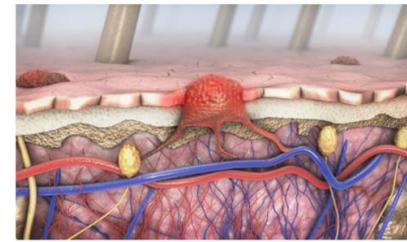
Consigliamo di consultare il proprio medico se la secchezza non migliora, o se la desquamazione, l'arrossamento e il prurito diventano intensi e interferiscono con aspetti della vita quotidiana, come il sonno e la capacità di concentrazione.

(Salute, Humanitas)

SCIENZA E SALUTE**IN QUALI ORGANI TENDE A DIFFONDERSI IL MELANOMA?**

Quando genera metastasi, il melanoma, il più aggressivo tumore della pelle, può diffondersi ai linfonodi, ai polmoni, al fegato, alle ossa e al cervello

Il melanoma può diffondersi in quasi tutto l'organismo, tuttavia le localizzazioni più frequenti delle metastasi sono i linfonodi, i polmoni, il fegato, le ossa, il cervello. La sintomatologia cambia a seconda dell'organo colpito.



Ecco i principali sintomi a seconda della localizzazione delle metastasi:

- **linfonodi:** si possono avvertire i linfonodi duri e gonfi; in alcuni casi le metastasi possono bloccare i vasi linfatici provocando ristagno di linfa fino a vero e proprio linfedema;
- **polmoni:** tosse, fiato corto, infezioni, sangue nell'espettorato, raccolta di fluidi, versamento pleurico;
- **fegato:** dolore nel lato destro dell'addome, malessere generalizzato, scarso appetito e perdita di peso, addome gonfio (ascite), colore giallo della pelle e degli occhi (ittero), prurito diffuso;
- **ossa:** dolore alle ossa e alla schiena. Disidratazione, stitichezza e disturbi addominali, confusione sono dovuti all'eccessivo livello di calcio. Anemia e infezioni frequenti invece sono causati dai bassi livelli di globuli rossi;
- **cervello:** mal di testa, malessere generalizzato, debolezza, convulsioni, cambiamenti repentini dell'umore o addirittura della personalità, problemi alla vista. *(Salute, Fondazione Veronesi)*

SCIENZA E SALUTE**Quali sono i meccanismi che legano un Alimento al Cancro?**

Le conclusioni degli studi epidemiologici non sempre vengono confermate in laboratorio. Più che un singolo alimento, è la qualità complessiva della dieta a fare la differenza

Rispondere a questa domanda non è facile. Gran parte delle informazioni in nostro possesso sugli effetti di un certo **alimento** sul rischio di sviluppare un **tumore** derivano da studi epidemiologici, nei quali si valuta una popolazione nell'arco del tempo andando a misurare l'assunzione di un determinato cibo nella **dieta** e lo sviluppo di particolari **tumori**.



È grazie a questa tipologia di studi che si è potuto nel tempo dimostrare che chi mangia **carne rossa** ha una più alta incidenza di **tumori del colon-retto**.

L'epidemiologia, però, non sa dirci perché: per scoprirlo, dobbiamo indagare a livello **molecolare** (e quindi in laboratorio) la composizione stessa del cibo, e vedere quali meccanismi molecolari sono attivati da essa. Il fatto che il tutto si svolga in **laboratorio** non è elemento da sottovalutare.

Le analisi si svolgono in un **ambiente controllato**, dove si studia l'utilizzo di un unico nutriente (quello in esame di cui vogliamo scoprire i meccanismi), e spesso in dosi elevate, difficili da raggiungere a **tavola**.

Non solo: difficilmente è possibile ricreare in laboratorio la composizione di un alimento. In laboratorio si studia la **vitamina C** ad alte dosi, mentre a casa mangiamo un'**arancia**, che al suo interno è ricca di **vitamina A**, **potassio**, **calcio**, **zuccheri** e molto altro.

E spesso si scopre che è proprio l'alimento naturale quello che funziona, mentre il **singolo nutriente** non sembra avere effetti protettivi.

(Salute, Fondazione Veronesi)

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA



Serata promossa dall'Ordine di Napoli sulle Procedure di Assegnazione e Accettazione

A rispondere alle domande dei partecipanti ci saranno **esperti in materia di concorsi e di forme giuridiche di impresa, ma anche fornitori di servizi rivolti alla farmacia.**

Gli esperti saranno moderati dai Consiglieri dell'Ordine di Napoli,

Dott.ssa **Bianca Balestrieri**
Dott. **Raffaele Marzano**



INTRODUCE:

Dott.ssa Bianca Balestrieri

Tesoriere Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

MODERA:

Dott. Raffaele Marzano

Consigliere Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

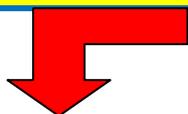
Procedure di Interpello, assegnazione e accettazione anche alla luce delle recenti pronunce della giustizia amministrativa. Cause di incompatibilità.

Scelta del tipo di società. Capitali o persona? Procedure di costituzione.

Lo start up. Uno sguardo al mercato. Un business plan di riferimento. Accesso al credito. La leva finanziaria.

La farmacia vincente. Che tipo di Farmacia. Social o mutant? Modelli a confronto. Layout a confronto. Geomarketing.

COME PARTECIPARE



La partecipazione è
Gratuita ed Aperta a
Tutti gli Interessati.

Giovedì 13 Febbraio 2020 ore 20:30
Sala Ariemma Ordine dei Farmacisti
Via Toledo, 156 - Napoli

CONVEGNO ISCHIA PHARMA 2020, Ischia 3-5 Aprile

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli ha organizzato il Congresso "ISCHIA PHARMA 2020 – Terza Edizione"

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli ha organizzato il Congresso "ISCHIA PHARMA 2020 – Terza Edizione" che si terrà a Ischia – Località Lacco Ameno dal 3 al 5 Aprile 2020 presso la sede **Hotel Reginella e San Montano**.

Il convegno sarà incentrato sulla seguente tematica:

EVOLUTION PHARMACY

Servizi, Web, Aderenza Terapeutica

- ❖ La Farmacia come Hub dei servizi assistenziali
- ❖ Il farmaco non più semplice prodotto ma modello complesso di assistenza
- ❖ Presa in carico del paziente cronico
- ❖ Aspetti previdenziali alla luce delle novità legislative in ambito farmaceutico
- ❖ Web e Vendita online



COME PARTECIPARE



QUOTE DI ISCRIZIONE

A - HOTEL REGINELLA

Totale € 200,00 + IVA per persona

La quota comprende:

- Iscrizione al congresso
- N. 2 Pernottamenti in camera Doppia IN 3 OUT 5 Aprile 2020
- N. 1 Pranzo di Lavoro (4 Aprile)
- N. 2 Cene (3/4 Aprile)

B - HOTEL SAN MONTANO

Totale € 350,00 + IVA per persona

La quota comprende:

- Iscrizione al congresso
- N. 2 Pernottamenti in camera Doppia IN 3 OUT 5 Aprile 2020
- N. 1 Pranzo di Lavoro (4 Aprile)
- N. 2 Cene (3/4 Aprile)

Contattare la segreteria organizzativa Capri MED

❖ Tel.: 081 – 8375841

❖ Mail: info@caprimed.com



Ordine: Campagna di Informazione e Prevenzione sull'Infezione da Coronavirus

Nei prossimi giorni sarà consegnata alle Farmacie della Provincia di Napoli la locandina e i volantini sulla **“Campagna informativa sull'infezione da Coronavirus 2019-nCoV”**



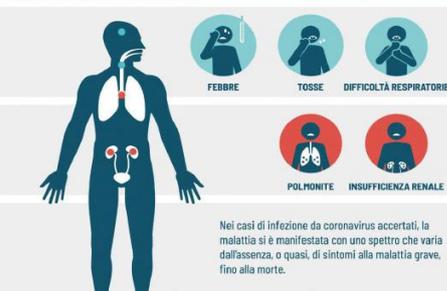
ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Presidente: Prof. Vincenzo Santagada
 Coordinatore della Commissione Formazione Professionale: Prof. Francesco Barbato



COSA C'È DA SAPERE SULL'INFEZIONE DA CORONAVIRUS 2019-nCoV

SINTOMI



NEI CASI PIÙ COMUNI

- FEBBRE
- TOSSE
- DIFFICOLTÀ RESPIRATORIE

NEI CASI PIÙ GRAVI

- POLMONITE
- INSUFFICIENZA RENALE

Nei casi di infezione da coronavirus accertati, la malattia si è manifestata con uno spettro che varia dall'assenza, o quasi, di sintomi alla malattia grave, fino alla morte.

PREVENZIONE



- RIMANERE A CASA IN PRESENZA DI SINTOMI
- EVITARE IL CONTATTO CON PERSONE AFFETTE
- INDOSSARE MASCHERINE PROTETTIVE
- LAVARE SPESSO LE MANI CON ACQUA E SAPONE
- NON TOCCARSI IL VISO CON LE MANI SPORICHE
- COPRIRSI BOCCA E NASO CON UN FAZZOLETTO QUANDO SI TOSSISCE
- GETTARE I FAZZOLETTI USATI SUBITO DOPO L'USO
- DISINFETTARE SPESSO GLI OGGETTI PIÙ FREQUENTEMENTE TOCCATI
- CONTATTARE IMMEDIATAMENTE IL MEDICO AI PRIMI SINTOMI
- CURARE L'IGIENE PERSONALE

- 1. CHE COS'È UN CORONAVIRUS?**
 I coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la sindrome respiratoria acuta grave (SARS).
- 2. CHE COS'È UN NUOVO CORONAVIRUS?**
 Un nuovo coronavirus (CoV) è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo.
- 3. GLI UOMINI POSSONO ESSERE INFETTATI DA UN NUOVO CORONAVIRUS DI ORIGINE ANIMALE?**
 Indagini dettagliate hanno scoperto che, in Cina nel 2002, SARS-CoV è stato trasmesso dagli zibetti agli uomini e, in Arabia Saudita nel 2012, MERS-CoV dai dromedari agli uomini. Numerosi coronavirus noti circolano in animali che non hanno ancora infettato esseri umani. Man mano che la sorveglianza migliora in tutto il mondo, è probabile che vengano identificati più coronavirus.
- 4. QUALI SONO I SINTOMI DI UNA PERSONA INFETTA DA UN CORONAVIRUS?**
 Dipende dal virus, ma i sintomi più comuni includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte.
- 5. I CORONAVIRUS POSSONO ESSERE TRASMESSI DA PERSONA A PERSONA?**
 Sì, alcuni coronavirus possono essere trasmessi da persona a persona, di solito dopo un contatto stretto con un paziente infetto, ad esempio tra familiari o in ambiente sanitario.
- 6. ESISTE UN VACCINO PER UN NUOVO CORONAVIRUS?**
 NO, essendo una malattia nuova, ancora non esiste un vaccino e per realizzarne uno i tempi possono essere anche relativamente lunghi.
- 7. ESISTE UN TRATTAMENTO PER UN NUOVO CORONAVIRUS?**
 Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus. Il trattamento deve essere basato sui sintomi del paziente. La terapia di supporto può essere molto efficace.
- 8. COSA POSSO FARE PER PROTEGGERMI?**
 Le raccomandazioni per ridurre l'esposizione e la trasmissione di una serie di malattie respiratorie comprendono:
 - ✓ il **mantenimento dell'igiene delle mani** (lavare spesso le mani con acqua e sapone o con soluzioni alcoliche) e **delle vie respiratorie** (starnuti o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso, gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso e lavare le mani),
 - ✓ **pratiche alimentari sicure** (evitare carne cruda o poco cotta, frutta o verdura non lavate e le bevande non imbottigliate)
 - ✓ **evitare il contatto ravvicinato**, quando possibile, con chiunque mostri sintomi di malattie respiratorie come tosse e starnuti.
- 9. GLI OPERATORI SANITARI SONO A RISCHIO A CAUSA DI UN NUOVO CORONAVIRUS?**
 Sì, possono esserlo, poiché gli operatori sanitari entrano in contatto con i pazienti più spesso di quanto non faccia la popolazione generale. L'Oms raccomanda che gli operatori sanitari applichino coerentemente adeguate misure di prevenzione e controllo delle infezioni in generale e delle infezioni respiratorie in particolare.
- 10. COME SI CONTRAE QUESTO CORONAVIRUS?**
 La trasmissione da uomo a uomo è stata confermata, ma sono necessarie ulteriori informazioni per valutare la portata di questa modalità di trasmissione. La fonte dell'infezione non è nota e potrebbe essere ancora attiva. Pertanto, la probabilità di infezione per i viaggiatori in visita a Wuhan che hanno uno stretto contatto con individui sintomatici è considerata moderata.
- 11. CHE FARE SE SI È SOGGIORNATO DI RECENTE NELLE AREE A RISCHIO?**
 Se nelle due settimane successive al ritorno da aree a rischio si dovessero presentare sintomi respiratori (febbre, tosse secca, mal di gola, difficoltà respiratorie) a scopo precauzionale:
 - ✓ **contattare il numero telefonico gratuito del Ministero della Salute 1500**
 - ✓ **indossare una maschera chirurgica se si è in contatto con altre persone**
 - ✓ **utilizzare fazzoletti usa e getta e lavarsi le mani regolarmente.**
- 12. CHE FARE SE SI È SOGGIORNATO IN UN OSPEDALE IN CUI È STATA RICOVERATA UNA PERSONA MALATA?**
 Il rischio di trasmissione esiste solo se si è stati in stretto e prolungato contatto con il paziente. I malati affetti da infezione da nuovo Coronavirus, inoltre, vengono ricoverati in ambienti separati dagli altri degenti. Sinora non è stata segnalata alcuna infezione da nuovo coronavirus contratta in ospedale o altra struttura sanitaria.
- 13. DOVE POSSO TROVARE ALTRE INFORMAZIONI SUL NUOVO CORONAVIRUS?**
 Il Ministero della Salute ha realizzato un sito dedicato: www.salute.gov.it/nuovocoronavirus e attivato il numero di pubblica utilità 1500.

PER INFORMAZIONI RIVOLGITI AL TUO FARMACISTA DI FIDUCIA



Locandina informativa a cura dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

Sede dell'Ordine:
Via Toledo, 156 - Napoli
Tel. 081 5510648 - Fax 081 5520961
www.ordinefarmacistinapoli.it
info@ordinefarmacistinapoli.it
ordinefa@tin.it

Crediti ECM : farmaDAY AUTOFORMAZIONE 2020

Autoformazione e farmaDAY



I crediti formativi ECM acquisiti con **AUTOFORMAZIONE** per l'anno **2019**,
(fino ad un massimo di 30CF)
attraverso la lettura del **FarmaDAY**,
saranno visibili sull'**account personale** nella banca dati del COGEAPS entro
MARZO 2020.

Visto il successo di questa iniziativa che consente di acquisire crediti formativi attraverso la lettura quotidiana del **FARMADAY** e di facilitare, di conseguenza, il soddisfacimento dell'obbligo formativo, il Consiglio direttivo dell'Ordine ha deliberato di proseguire con questa iniziativa anche nel triennio **2020-2022**.

COME ADERIRE

Per aderire è sufficiente ottemperare alle seguenti fasi:

1. **richiedere via e-mail di aderire all'autoformazione** a:
infoecm.ordna@gmail.com
2. Alla Tua richiesta di adesione Ti sarà inviato via e mail il **format da compilare, firmare e reinviare al precedente indirizzo e mail**;
3. inviare contemporaneamente una **copia di un documento d'identità valido**.
4. completata la procedura di adesione, **a fine anno**, troverai i crediti acquisiti nel Tuo Status Formativo Individuale che potrai richiedere alla Segreteria ECM sempre al suddetto indirizzo.

Ti ricordo che il **servizio è GRATUITO** ed ha l'obiettivo di favorire il raggiungimento dell'obbligo formativo **2020-2022**